

LE PAROLE CHIAVE

Le **parole chiave** dell'articolo di Brescia Oggi (che più sotto riportiamo) sull'assemblea consortile del 3 gennaio sono le seguenti : "**sottoscrivere**", "**convenzione**", "**diritti**", "**doveri**".

Il giornalista ha correttamente attribuito, esclusivamente all'attuale consiglio di amministrazione, la volontà di sottoscrivere una **convenzione** con i Comuni di *Artogne e Pian Camuno* per stabilire quali sono i **doveri** degli uni e degli altri e quali sono i rispettivi **diritti**.

In poche parole è l'esecuzione dello scambio tra il voto dei Comuni, che hanno messo alla guida del Consorzio *Daminelli e soci*, e quello che costoro avrebbero dovuto fare, in cambio, una volta insediatisi in Consorzio.

Del resto un primo gravissimo anticipo di questa dichiarazione di assunzione di **doveri** da parte dei consorziati, (**doveri** che essi invece non hanno per nulla), *Daminelli* in persona lo ha recentemente dato nella causa in corso.

Le sue affermazioni in tal senso hanno originato l'ordinanza del 29 dicembre che abbiamo già pubblicato (e di cui indichiamo il qui link di collegamento diretto http://www.comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/Comunicato_Pubblicazione%20ordinanza%20Trib.%20BS_29.12.14.pdf).

Questa ordinanza, alla luce di quanto da lui dichiarato in assemblea, può essere ora pienamente apprezzata in tutta la sua gravità (ed erroneità !); non per nulla, il giudice, nella fase sommaria e di urgenza, prendendo per buone le affermazioni di *Daminelli* scritte nei suoi atti e quelle del *Comune di Pian Camuno*, scritte nelle ben due lettere del sindaco *Pe* (... come avrebbe potuto fare diversamente, il giudice, data la loro "autorità"!), ha scritto proprio la parola "**DEVE**" in relazione a quello che il Consorzio fa : nel senso che "**deve**" farlo. Ma le cose evidentemente (a parte il piccolo dettaglio che lo Statuto dice proprio l'opposto !) non stanno proprio così, come emerge chiaramente dalla urgente "necessità" che questo *consiglio di amministrazione* ha ora di "**sottoscrivere**" con i Comuni una "**convenzione**" che, GRAZIE AL COMITATO, nello Statuto non c'è.

Ricordiamo ancora una volta che i Comuni, all'epoca della riforma statutaria, fecero pressioni enormi per mettere a carico dei consorziati tutti gli obblighi convenzionali di *Alpiaz* (l'ormai famoso "fatte salve le convenzioni").

...Ma all'epoca c'era il COMITATO, ed infatti lo Statuto chiarisce bene quello che "in proprio, a proprie spese ed in assoluta autonomia" il Consorzio fa, "senza obblighi nei confronti di chicchessia" (art.4). Ed è per questo motivo che *Daminelli e soci* vogliono che la nostra libera volontà di fare o non fare scompaia e che si trasformi in un obbligo nei confronti dei Comuni.

Si tratta, come è evidente, di un TRADIMENTO ai consorziati che, **da liberi quali ora sono, diventerebbero schiavi dei Comuni**. E questi, invece, gli unici ad avere per legge già tutti gli obblighi nei confronti di noi cittadini, vedrebbero (inutilmente e a parole) confermato questo loro obbligo, che da quarant'anni a questa parte non hanno MAI rispettato. ...E continuerebbero a non rispettarlo, anche se ribadito da una *convenzione* !

Ma questi signori queste cose non le sanno ?

E se le sanno, perché vogliono obbligarci in favore dei Comuni ? A questa domanda abbiamo dato già risposta : è il "peccato originale" che li guida !

Ancora lo ripetiamo :

Non è necessaria nessuna convenzione, poiché TUTTO CIÒ CHE GIÀ FACCIAMO come Consorzio, LO FACCIAMO ESCLUSIVAMENTE PER NOSTRA VOLONTÀ.

Tutto, ripetiamo TUTTO, deve essere, invece, fatto **obbligatoriamente** dai Comuni, per cui *sottoscrivere* (!!!) una *convenzione* NON SIGNIFICA ALTRO CHE mettere a nostro carico obblighi che **non abbiamo** e che **non dobbiamo** assolutamente avere.

Nella sua relazione all'assemblea, *Daminelli* ha usato una parola che gli si attaglia perfettamente : **VERGOGNA**. PER QUELLO CHE HA GIÀ FATTO E SCRITTO E PER QUELLO CHE VUOLE ANCORA FARE, SCRIVERE E **SOTTOSCRIVERE CONTRO I MONTECAMPIONESI** !

IL COMITATO PER MONTECAMPIONE

www.comitatomontecampione.it

VALCAMONICA

ANGOLO TERME/1. Sul tavolo il denaro accumulato con la rinuncia alle indennità di carica

«Fondo amico», primi effetti
Ecco i voucher e i contributi

Ci sono 10 mila euro da investire in assegni lavoro e in aiuti per rette scolastiche e utenze domestiche

Giuliano Ganassi

Si vedono già i primi frutti dell'impegno solidaristico preso dall'amministrazione comunale di Angolo Terme all'atto dell'insediamento. A cinque mesi dal via libera del consiglio, la giunta ha approvato il bando che assegna i contributi del «Fondo amico»: quel plafond creato con le indennità di carica non riscosse da sindaco, vicesindaco, assessori e consiglieri di maggioranza.

Trovata una collocazione all'interno del bilancio, tutti i rimborsi maturati dal 26 maggio 2014, giorno dell'elezione della nuova squadra, si sono accumulati fino a raggiungere alla fine del 2014 la quota di 12.500 euro. La giunta ne ha già spesi 1.215 per interventi urgenti in ambito sociale, e ora il bando indica come devono essere spesi gli altri 10 mila.

Viene così concretizzato uno degli obiettivi principali che «Cambiamo insieme Angolo» si era prefissato, in caso di elezione, nei primi sei mesi di amministrazione. Due gli interventi previsti dal gruppo guidato da Alessandro Morandi-



Il palazzo comunale

ni: metà del fondo sarà utilizzato per le pulizie e la custodia della palestra comunale con il pagamento di voucher per prestazioni di lavoro occasionali dedicati a disoccupati, iscritti nelle liste di mobilità e cassaintegrati (con la priorità alle persone in maggiore difficoltà).

I requisiti per chi intende partecipare alla gara sono la residenza ad Angolo Terme, l'età compresa tra i 16 e 65 anni, l'idoneità fisica a svolgere questa attività lavorativa e l'assenza di condanne penali o di altre misure che precludono l'accesso agli impieghi pubbli-

ci. E l'altro 50%? Sarà a disposizione delle famiglie in difficoltà economiche e occupazionali per favorire il pagamento delle rette delle scuole materne e i servizi della scuola dell'obbligo; o per pagare le utenze domestiche o alcuni tributi come la tassa per la raccolta dei rifiuti, spese mediche e sanitarie o altri costi documentati.

Sul tavolo contributi straordinari di 400 o 600 euro che verranno assegnati sulla base delle segnalazioni dell'assistente sociale comunale, e seguendo una graduatoria fino all'esaurimento della quota disponibile. Potranno farsi avanti solo i residenti, famiglie con un reddito inferiore a 20 mila euro e che presentano almeno un componente in cassa integrazione, in mobilità o licenziato, non per sua responsabilità, nel periodo luglio 2012/settembre 2014. Le domande devono essere compilate sui moduli prestampati disponibili in municipio e consegnate entro il 31 gennaio con allegata tutta la documentazione richiesta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angolo Terme/2

I consigli
nelle frazioni
si avvicinano

Un altro degli impegni presi in campagna elettorale dalla lista che ora governa Angolo Terme era quello dell'organizzazione dei consigli comunali itineranti: è stato rispettato con l'ultima seduta dell'anno.

L'ostacolo da rimuovere per poter svolgere le riunioni in una sede diversa era l'aggiornamento del regolamento dello stesso consiglio che, tranne in casi eccezionali o per inagibilità dello spazio consueto, non permetteva spostamenti. Così la conferenza dei capigruppo ha analizzato il regolamento del '96 e proposto due modifiche: la possibilità di svolgere le riunioni anche nelle frazioni e la convocazione via e-mail ai consiglieri che accettano la modalità. La proposta è passata coi voti della maggioranza e ora sarà possibile convocare almeno una volta l'anno le sedute consiliari Mazzuno, Anfurro e Terzano. ● GAN.

IL CASO MONTECAMPIONE. La richiesta dall'incontro di inizio anno

Residenti e comuni:
l'ora delle regole certe

Il Consorzio propone la firma di una convenzione che definisca finalmente compiti, oneri e fiscalità

Bisogna riscrivere, o meglio sottoscrivere, perché finora tutto è andato avanti solo con una tacita delega, le regole che definiscono le competenze e chiariscono i rapporti tra Consorzio residenti di Montecampione e i comuni di Artogne e Piancamuno. È necessario mettere nero su bianco i compiti di ognuno e sigillare la relativa convenzione. Ecco l'obiettivo del consiglio di amministrazione del Consorzio residenti per uscire da quello che è stato definito «un limbo»;

da quella indefinità che ha causato confronti anche accesi tra amministratori locali e vertici dei residenti, come nel caso della Tasi di Piancamuno o del ritorno dell'imposta sugli immobili nel comprensorio sciistico.

Un accordo che si spera di raggiungere entro il 2015, la cui esigenza è emersa con forza nell'assemblea dei residenti che ad ogni inizio anno viene convocata per approvare i bilanci e fare il punto. Lo hanno chiesto i consiglieri del cda, ha aderito il Comune di Artogne e lo ha sollecitato qualche intervento del pubblico: chiarire diritti, doveri e competen-

ze reciproche; sapere chi fa che cosa e arrivare a un reciproco riconoscimento degli impegni.

Di mezzo ci sono la presa in carico dei servizi pubblici e delle infrastrutture (pulizia strade, manutenzione di verde e parcheggi, illuminazione, acquedotto, depurazione, raccolta rifiuti, trasporti e sicurezza) che attualmente sono svolte dall'ente che gestisce il com-

pianti e Montecampione Bovegno ski, il fallimento di Montecampione hotels; e tra una cosa e l'altra si sono inflatte le tasse locali con in successione Ist, Ici, Imu e Tasi.

Se prima di queste ultime le spese corrisposte dai residenti per i servizi di cui godevano nel villaggio di 1.200 erano accettabili, dopo sono iniziati i distinguo, le critiche, le richieste di un ritorno almeno di parte delle imposte incassate. «I servizi di competenza pubblica già li paghiamo con le quote consortili - è il concetto ed è necessario che parte di quanto i comuni incassano da noi venga reinvestito sul nostro territorio».

Ora la delega tacita non è più ritenuta sufficiente, e il Consorzio chiede un «elenco condiviso di compiti e oneri». Un anno di tempo per raggiungere l'obiettivo, ben sapendo che di mezzo c'è la questione dei fallimenti, con i curatori che dovranno dire a chi compete la gestione della strada per il Pian, a chi vanno le aree previste a standard mai acquisite dai comuni e anche che fine farà l'Hotel. ● D.MEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo fissato è firmare l'intesa entro il 2015 per mettere fine all'era della delega «tacita»